



# CAMMINIAMO INSIEME

*Notiziario per i soci e i volontari del  
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV  
FORLÌ*

Gennaio 2024

n. 70



All'alba di un nuovo anno ricordiamo **MARIA TERESA BATTISTINI** e tutti i soci e gli amici del Comitato che nel solco della **gratuità** hanno indicato i cammini del servizio.

**GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2024 ore 20.30**

Presiede S.E. Mons. Livio Corazza

Chiesa "della Ripa" Monastero Clarisse in San Biagio

- Via San Giovanni Bosco 4, Forlì -

**COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO**  
O.D.V. - Largo Annalena Tonelli, 1 - 47122 - FORLÌ [www.comitatoforli.org](http://www.comitatoforli.org)

# UN NUOVO FIORE DAL GIARDINO DI ANNALENA

*“Spunterà un giorno un fiore dal seme gettato e fecondato dal concime-Annalena? Ne sono certa, anche se io certamente non potrò assistere alla fioritura, perché quello è un tipo di seme e il mio un tipo di concime che funzionano solo a lunghissima scadenza e richiedono un’attesa «sonnolenta» di generazioni, ma che importa? Quel fiore un giorno sorriderà al mondo e rallegherà tanti con la sua bellezza e la sua freschezza. Su questo non ho dubbi. Anche per questo, credo, io sono sempre nella gioia e nella pienezza serena dell’attesa.”*

Annalena Tonelli, 26 ottobre 1969

Era stata profetica Annalena in quel suo primo anno d’Africa. A darne concreta testimonianza è Hawa, donna somala, sorda, musulmana che qualche anno fa si è messa in contatto con me, tramite i social network, solo per esprimere il suo sentimento di gratitudine. Sono rimasto commosso dalle sue parole rivolte ad Annalena. Ho percepito il richiamo a quell’humus, di cui tanto parlava lei, nel quale aiutare gli uomini a dissodare il proprio terreno per fiorire.

Hawa, come leggerete nella sua auto-presentazione, rappresenta il “miracolo dell’amore”. Per e-mail qualche giorno fa ha scritto: “ma ci pensi cosa sarebbe stato di me se non l’avessi incontrata?” E’ la stessa domanda che forse si è posto l’uomo ferito raccolto dal “buon samaritano” della parabola, ed è un grande segno di speranza per ciascuno di noi. Perché veramente, nella nostra quotidianità, possiamo ri-svegliare quel bene che non abbiamo bisogno di vedere compiuto ma che si moltiplicherà lungo le strade del mondo.

*Andrea*

Il mio nome è Hawa: sono non udente del Somaliland (ex Somalia Britannica).

Sono nata a Buroa in Somaliland e ho una sorella gemella; entrambe siamo diventate sorde all’età di 8 anni, non so perché.

I miei amici udenti a quell’età andavano tutti a scuola, io no. Ricordo la mia delusione per essere esclusa..io desideravo andare a scuola e non capivo perché non potessi. Afferrai un libro e una penna e corsi a scuola e diedi il libro alla maestra..lei mi disse: “Cos’è questo?”

Ma io non capivo ciò che diceva perché lei indossava il niqab<sup>1</sup>, tutti i ragazzi mi guardavano e io mi sentii imbarazzata e persi tutta la mia fiducia. Così non riprovai più. Rimasi a casa con la mia famiglia.

Ci spostammo a lungo a causa della guerra<sup>2</sup>. Anni dopo, avevo quasi 14 anni, mia madre sentì alla radio che una donna bianca aveva aperto una scuola per sordi a Borama. La mamma spiegò a me e a mia



sorella che si poteva andare a questa scuola e imparare, ma noi rifiutammo. Io non potevo dimenticare quella volta di tanti anni prima, non volevo in alcun modo andare a scuola ed essere umiliata di nuovo. Pensai che essere sorda significasse che non potevo imparare. Tuttavia mia madre non aveva intenzione di arrendersi per un rifiuto e insistette perché andassimo per i test all'ospedale di Annalena.

Ricordo che il viaggio<sup>3</sup> durò parecchi giorni, dormimmo in macchina e attraversammo le montagne. Facemmo i test e confermarono che eravamo sorde. Rimanemmo a dormire all'ospedale e il giorno dopo un bel gruppo di noi, tutti sordi, furono ammessi a scuola.

Non dimenticherò mai la prima volta che entrai in classe alla scuola per sordi Annalena di Borama quando vidi l'insegnante sordo scrivere sulla lavagna. Piansi. Lacrime di gioia. Non avrei mai creduto che una persona sorda potesse scrivere. Da quel giorno in poi accettai la mia identità di sorda e imparai.

Imparai ogni cosa che chiunque desiderasse insegnarmi. Desideravo conoscere ogni cosa. Passai rapidamente dalla classe di minori capacità alla più alta.

<sup>1</sup> Velo, usato dalle donne musulmane per coprire il capo e il viso, lasciando una fessura all'altezza degli occhi

<sup>2</sup> Guerra per l'indipendenza dalla Somalia

<sup>3</sup> Da Burao a Borama

Ricordo il primo giorno che incontrai Annalena: ci diede il benvenuto.. alle due sorelle sorde. Era la prima volta che vedevo una persona bianca, inoltre aveva un buon odore, io ero felicissima e incantata da lei. Lei ci fece sentire così speciali, non so se perché eravamo gemelle o perché avevamo lavorato duro per eccellere nel nostro lavoro.

Ricordo che, quando i suoi amici venivano a visitare la scuola, io e mia sorella venivamo sempre segnalate: ancor oggi non so sinceramente perché.

Sono debitrice ad Annalena di ogni cosa, del suo duro lavoro per creare la prima ed unica scuola per sordi di tutta la Somalia e per l'ospedale e questo ha cambiato la mia vita e la vita di molti altri. Il suo lavoro mi ha aperto il mondo, mi ha mostrato che potevo imparare, che c'era un mondo fuori del Somaliland e che non avevo intenzione di perdere nulla.

Così io sono qui, diversi anni dopo, tentando di seguire le sue orme e onorare la sua vita con la mia vita.

Sono andata in Inghilterra nel 2004, dopo la morte di Annalena nel 2003. Ho lavorato a Londra come assistente sociale di altri disabili sordi per parecchi anni fino ad ora, tornando spesso in Somaliland per aiutare la comunità dei sordi. Ho sempre sognato di aprire la mia scuola per sordi proprio come fece Annalena. Tuttavia il mio cammino è stato un po' differente.

Appena ho cercato di aiutare la comunità del Somaliland mi sono scontrata con l'inizio perché non c'erano sono interpreti del Linguaggio Somalo dei Segni. Come potevo io comunicare con chiunque?

Perciò sono orgogliosa di dire che l'anno scorso ho creato la mia nuova Fondazione di Hawa per i sordi.

Il primo progetto è stato di creare un programma di formazione per Interpreti del Linguaggio dei Segni (LS). Ho insegnato a 60 interpreti di LS che ora stanno lavorando e aiutando la comunità dei sordi in scuole, ospedali e molti altri posti importanti. Ho pure insegnato il LS ai genitori di 130 giovani sordi. Ho pure creato il primo Club dei Sordi in Somaliland, uno spazio sicuro in cui il popolo dei sordi, specialmente i ragazzi, possono incontrarsi e ridurre il loro isolamento.

Questa sono io.

Spero di continuare il mio lavoro e seguire le orme di Annalena, per renderla lieta e per arricchire la vita dei ragazzi sordi del Somaliland e non solo.

I migliori auguri!

*Hawa*

# L'acqua è un dono e in Etiopia è un dono doppio

Il progetto “L'acqua è un dono” è un'iniziativa di Unica Reti e dei suoi 30 Comuni soci, in collaborazione con il “Comitato per la lotta contro la fame nel mondo” e in stretta collaborazione con l'organizzazione umanitaria CVM (Comunità Volontari nel Mondo), attraverso una campagna di fundraising si è posto l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare a interventi dedicati alla produzione di acqua potabile per paesi poveri.

Il progetto, già parzialmente realizzato, prevede la riqualificazione e potabilizzazione di due acquedotti per l'acqua potabile al servizio di circa 6.500 persone dei villaggi di Genborae e Doma, in Etiopia.

Attraverso la campagna solidale promossa da Unica reti sono stati raccolti 50.000 euro, di cui 30.000 euro donatidai 30 Comuni soci di Unica Reti che hanno rinunciato a una quota di dividendi loro spettanti. Altri 10.000 euro sono stati versati direttamente dalla società, e ulteriori 10.000 euro sono stati raccolti da imprese del territorio. Il 21 dicembre 2023 la somma è stata ufficialmente donata al Comitato per la lotta contro la fame nel mondo per provvedere al completamento degli interventi programmati e già avviati, per un costo complessivo di 80.000 euro



# GRAZIE A TANTI AMICI

Sei mesi fa i giorni dell'alluvione sono stati drammatici e per tanti motivi, insieme agli anni del covid, saranno un momento di divisione tra il prima e il dopo. In quei giorni di maggio nella nostra sede invasa dal fango e dall'acqua ci hanno aiutato in tanti, e li vogliamo ringraziare nuovamente, ma passati quei primi momenti il lavoro di recupero dai danni non era terminato. Ancora una volta abbiamo avuto aiuti importanti, materiale e lavori fatti con costi ridotti, ma indispensabili sono stati anche gli aiuti finanziari.

Sono stati infatti necessarie spese importanti per l'indispensabile eliminazione dei fanghi e del materiale pronto per il mercato straordinario divenuto rifiuto da gettare in discarica, per la sistemazione degli impianti, dalle linee elettriche a quelle telefoniche, della sicurezza e delle reti informatiche, per il recupero o l'acquisto di nuovi automezzi (i camion per trasporto degli abiti raccolti nei cassonetti) o di carrelli e trans pallet.

Abbiamo affrontato queste spese grazie all'aiuto di tanti, ma in particolare del gruppo assicurativo Assimoco e della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. A loro si sono aggiunti i contributi di associazioni e privati. Siamo tornati completamente operativi in tempi brevi e possiamo continuare ad operare per sostenere progetti di solidarietà in tutto il mondo grazie a questi aiuti. I sorrisi che incontreremo in Africa e nel mondo con i nostri progetti sono il vero ringraziamento che possiamo offrire ad Assimoco, alla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e a tutti quanti ci hanno aiutato a riprenderci dopo i drammatici giorni dell'alluvione.

  
Gruppo **Assimoco**  
ASSicurazioni MOVimento COoperativo  
**ideeRete**  
per l'Emilia-Romagna

Un'iniziativa a favore dei territori colpiti dall'alluvione



## Fondazione

Cassa dei Risparmi di Forlì  
Forlì, c.so G. Garibaldi, 45  
[www.fondazioneclariforli.it](http://www.fondazioneclariforli.it)

Forlì, 13.6.23

**Modificato il bando annuale della Fondazione per rispondere più tempestivamente possibile alle diverse esigenze post-alluvione**



# UN MINIBUS A WAJIR

Un aiuto ai bambini disabili del centro di riabilitazione di Wajir arriverà dal minibus che il Consiglio direttivo ha deciso di acquistare.

Si passerà da un'auto non adatta per il trasporto persone ad un sistema più sicuro che consentirà anche di ridurre il numero dei viaggi giornalieri. Tutto questo aiuterà coloro che si trovano ad affrontare difficoltà nell'accesso a terapie o visite mediche e garantirà che i bambini possano frequentare le sessioni, ricevere i trattamenti necessari e partecipare ai programmi di riabilitazione senza barriere di trasporto. Più in generale verrà ridotto lo stress legato ai trasporti per le famiglie, garantendo che i bambini abbiano un accesso regolare ai servizi terapeutici e al sostegno necessari.



*A sinistra il vecchio sistema di trasporto persone, a destra il minibus acquistato.*

# AMBULANZA IN NIGER

L'ospedale "Amirou Boubacar Diallo" è il primo ospedale pubblico in Niger. Si tratta di una struttura che dispone di circa 500 posti letto totali con vari reparti e collabora anche con l'Università.

SU richiesta dell'ospedale il direttivo ha approvato la spesa di 13.000 euro per l'acquisto di una ambulanza usata. Il progetto, in collaborazione con l'esercito italiano che si farà carico del trasporto, prosegue una collaborazione che dal luglio 2022 ha permesso, insieme ad ISTRID e allo Stato Maggiore Difesa il sostegno anche all'unico ospedale materno infantile pubblico di Niamej. In questo caso è stato fornito importante materiale sanitario ed allestite due sale operatorie.



**L'ambulanza per l'ospedale di Niamey in Niger**

# DECISIONI DEL CONSIGLIO OTTOBRE - DICEMBRE

**Libano**, impianto fotovoltaico per il centro di preparazione pasti nella città di Damur dove opera Padre Damiano. Costo impianto finanziato 16.000 euro.

**Camerun, Kaele**. Installazione mini centrale solare per servizi sanitari nel Centro Cattolico di Sanità privato Nostra Signora del Soccorso perpetuo. Produzione di energia prevista di 11,5 kw., Costo 4.500 euro.

**Forlì**, progetto postalluvione. Impegnata la spesa di 100.000 euro per sala multimediale presso la parrocchia di San Benedetto.



**Tanzania**, “Associazione Dedicata a un Angelo”. Dormitorio per gli studenti: approvato il progetto con finanziamento complessivo di 55.000 euro articolato in tre anni (€ 20.000 nel 2023, € 20.000 nel 2024, € 15.000 nel 2025).

**Nepal, Katmandu**. “Assoc. Apeiron odv”, per Casa Nepal. Approvati tre progetti per un totale di 14.500 euro per una casa protetta per donne vittime di violenza.

**Forlì**. Istituto comprensivo n. 4 “Annalena Tonelli”: progetti per i fabbisogni educativi. Approvati due progetti con un finanziamento complessivo di 2.000 euro.

**Forlì**. “Operazione Mato Grosso”: per murales nel sottopasso di via Isonzo destinati 1.000 euro.

**Faenza**, “CosmoHELP”: contributo di 5.000 euro per interventi rivolti a tre bambini.

**Congo, villaggio di Tshilumba:** costruzione del rifugio Argar (casa famiglia). Approvato il progetto con un finanziamento di 37.500 euro in due tranche: la prima ad inizio lavori di 20.000 euro e la seconda tranche di 17.500 euro a fine lavori.

**India, Tamilnadu, Tricky:** ampliamento e miglioramento servizi per la scuola. Approvato l'intervento con un finanziamento di 11.000 euro.

**Togo, Amakpape:** approvata la partecipazione al progetto di costruzione dell'ospedale con acquisto del cemento. Finanziata la prima tranche relativa all'acquisto di sei camion da quaranta tonnellate di cemento per una spesa complessiva di 26.400 euro.

**Niger, Kikissoe:** nuovo dispensario, dr. Jerome Volo. Contributo di 20.173.00 euro a sostegno del completamento del progetto.

**India, Kerala, Anavilasam:** intervento chirurgico impianto cocleare ad un bimbo sordomuto (Piccola famiglia della Resurrezione – Padre Lorenzo Buda). Approvato un contributo di 10.000 euro.

**Etiopia, Bolola**

**Chewcare:** nuova scuola (GMA). Approvato un contributo di 15.000 euro per contribuire alla struttura.

**Eritrea:** sostegno familiare (GMA). Approvata la parte relativa al "Sostegno sordità" con una spesa totale di 18.000 euro.



**Kenia, Wajir:** richiesta minibus. Approvata la spesa di 20.000 euro per acquisto di minibus usato.

**Niger, Niamey:** ambulanza per Lamorde Hospital. Approvata la spesa di 13.000 euro per l'acquisto di una ambulanza, invio a carico dell'Esercito italiano.

# Camminiamo insieme per le strade del mondo

*Ho incontrato un amico da sempre, compagno di scuola alle “magistrali” negli anni fine ‘50 e di lunghi pomeriggi di studio insieme, uomo di grandi impegni in politica, nel sociale, nel volontariato: Alberto Manni. Dalla sua Bocconi, mai abbandonata, lungo la valle del Montone, e nella nostra città è stato una costante presenza di bene, di coinvolgimento e di guida sicura.*



*Alberto Manni (al tavolo) con autorità e il Vescovo*

*Gli chiedo: Quando e come è iniziata la tua lunga avventura “per gli altri”?*

Iniziai la mia presenza in città quando, negli anni ‘80/’85 fui nominato presidente dell’Azione Cattolica e in via Albicini incontrai i primi raccoglitori di stracci nella persona di Pina Ziani, e conobbi così il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo e la figura ispiratrice dell’ Abbè Pierre.

Dal 1995 al 2019 operai in Provincia ottenendo deleghe importanti specialmente quelle della Cooperazione Internazionale con l'utilizzo di fondi destinati alla solidarietà.

*Quando iniziò la collazione col Comitato:*

Questo mio impegno politico fu l’occasione, per me fondamentale, di coinvolgere, col sostegno di validi funzionari, la Giunta Provinciale e le varie associazioni operanti in città; tra queste il Comitato divenne un compagno importante e fedele per la realizzazione di progetti: Albania (arrivo dei primi barconi di profughi, per le case-famiglia di Silvana Vignali e per gli orfani e disabili di don Carlo Zaccaro della “Madonnina del Grappa”), Etiopia (villaggio dei ragazzi di strada di padre Marcello Signoretti), Palestina (per un acquedotto), Sierra Leone (aiuto ai bambini-soldato e alle scuole, su indicazione di mons. Giorgio Biguzzi, allora vescovo, da 30 anni, di Makeni), viaggi per concreti aiuti ai fratelli più bisognosi.

Al Comitato sono stato spesso presente agli incontri, alle feste, alle decisioni, apprezzando l’operare di questo gruppo per alcuni ben saldi pilastri ispiratori:

-gratuità come espressione di fratellanza; “l'essere umano è fatto per il dono, che ne esprime ed attua la dimensione trascendente” (Caritas in veritate)

-testimonianza unitaria di fede, speranza e carità: fede che anche se piccola illumina; speranza che in Annalena è stata fonte di impegno per abbattere muri, divisioni, egoismi, per costruire fratellanza concordia e pace; carità, olio che tiene accesa la nostra piccola fede

-costanza: “non stanchiamoci di fare il bene” (lettera ai Galati)

-scelta per gli ultimi, vicini e lontani

-globalizzazione: “noi siamo nulla per il mondo, ma possiamo essere il mondo per quei villaggi... per quella persona”.

Nell'incontro con Annalena nel 2003 a cui ero presente, il presidente della Provincia, Piero Gallina, (scomparso proprio in questi giorni) disse: “Una mucca europea prende un contributo pari al reddito annuale di due indiani”.

Da ultimo è fondamentale l'impegno politico a livello locale e internazionale: fare politica con iniziative concrete per la promozione di diritti umani, per un nuovo Umanesimo, per tutto l'uomo nei suoi aspetti materiali, sociali, culturali e spirituali.



A sinistra Alberto Manni in Etiopia mentre taglia il nastro per un'inaugurazione e a destra Alberto Manni in una scuola etiope

*Tutte queste sue parole testimoniano l'apprezzamento e la fiducia per il Comitato.*

*La sua grande energia ha spaziato in tanti campi: insegnante, sindaco, cofondatore e ora governatore emerito della “Misericordia di Forlì e San Benedetto in Alpe”, mai stanco di percorrere la sua vallata per incontrare, sostenere, accogliere e visitare: uomo di buona volontà.*

*Grazie.*

*A cura di Raffaella Raggi*

# BUON ANNO DA CALDAROLA!



Nella notte di San Silvestro il Sindaco di Caldarola, Luca Maria Giuseppetti, ha mandato al Comitato gli auguri di Buon Anno con le foto del loro cenone comunitario nella sala multifunzione realizzata dal Comitato e intitolata ad Annalena.

Sono foto che oltre all'immagine di Annalena, evocano la figura di Sergio Carrea, che con generosa ostinazione ha portato a termine quell'opera, malgrado le enormi difficoltà conseguenti al terremoto del 24 agosto 2016; Sergio ha accompagnato la raccolta fondi (quasi 350.000 € di cui 200.000 messi direttamente dal Comitato), identificato Caldarola come località più disagiata e pensato e realizzato la struttura come risposta più utile a tutti i bisogni di quella comunità.

Sono auguri di riconoscenza nel vero senso della parola: riconoscersi vuol dire infatti sentirsi fratelli, accomunati nel solidale sforzo di ri...costruire condizioni di vita dignitosa per tutti malgrado le difficoltà.

Grazie amici di Caldarola! Buon Anno anche a voi!

---

## GRAZIE DEGLI AUGURI!



Abbiamo ricevuto tanti auguri per le feste.

Ringraziamo tutti, riportando questa foto dalla Tanzania, con Padre Benvenuto nel villaggio di Ichonde.